

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Medici AI..., ovvero attenzione indagati!

Non risale a nemmeno un mese fa, la notizia che un medico italiano, impiegato presso il servizio rendite di invalidità, alcuni anni fa è stato condannato in Italia a due anni con la condizionale dopo un patteggiamento per reati finanziari. Il medico aveva ottenuto l'autorizzazione a libero esercizio della professione medica nel 2010 ed era entrato nell'amministrazione cantonale nel 2011, dopo aver vinto un concorso. Il Consiglio di Stato, nella sua risposta all'interrogazione presentata nell'occasione dal deputato Massimiliano Robbiani, aveva dichiarato che al momento dell'assunzione nel casellario giudiziale del medico non figuravano iscritte condanne e che, in base all'autocertificazione, non si era a conoscenza di procedimenti penali o disciplinari pendenti. Prontamente, il medico è stato sospeso dal Consiglio di Stato.

Oggi, sul portale liberatv.ch, si legge quanto segue:

Un secondo medico dell'AI sospeso dal Dipartimento: è al centro di un'inchiesta penale

“Un secondo medico impiegato all'Assicurazione invalidità - lavorava presso il servizio medico regionale - è stato sospeso dal Dipartimento della sanità.

La misura è stata adottata in seguito all'apertura di un'inchiesta penale aperta dal Ministero pubblico per attività che il medico ha effettuato nel suo studio privato. Era infatti dipendente del Cantone soltanto all'80%. Non è per noto il motivo per cui sia penalmente indagato.

Il provvedimento è stato adottato nel mese di aprile e il medico, di origine italiana, è stato sospeso senza stipendio. Parallelamente è stata avviata una procedura di licenziamento per rottura del rapporto di fiducia.

Si tratta del secondo caso che riguarda il servizio medico dell'AI: nelle scorse settimane era emerso il caso di un medico italiano che aveva una condanna per bancarotta in Italia. Anche in questo caso il Dipartimento ha optato per la sospensione, ma lasciando al medico il 50% del salario. I medici che lavorano all'AI sono in tutto una quindicina”.

La notizia è stata, solo in seguito, confermata dal Dipartimento della sanità e della socialità, tramite comunicato stampa.

La vicenda lascia alquanto perplessi, pertanto si chiede al Consiglio di Stato:

1. il medico oggetto del più recente procedimento penale, da quanto tempo lavorava presso l'Amministrazione pubblica?
2. Nell'articolo si legge che la sospensione del medico è avvenuta già ad aprile. Come mai il Consiglio di Stato non ha ritenuto opportuno darne tempestivamente notizia, in segno di trasparenza?
3. Due casi di medici oggetto di procedimenti penali in un mese: entrambe le volte le notizie vengono denunciate dai media (nel primo caso, era stato il Mattinonline); solo in seguito, la notizia viene confermata. Intende il Consiglio di Stato continuare a seguire questa prassi o iniziare ad anticipare la stampa di fronte a fatti gravi che concernono l'Amministrazione cantonale?

4. Visto che ben due medici, occupati presso l'AI, risultano essere o essere stati oggetto di procedimento penale, il Consiglio di Stato non ritiene opportuno rivedere i criteri di assunzione?
5. I due casi penali che vedono coinvolti medici attivi presso l'AI, sono legati tra di loro?
6. Attualmente, vi sono altri casi di impiegati dell'amministrazione cantonale, oggetto di procedimenti penali, che non sono ancora stati portati a conoscenza del pubblico?

Amanda Rückert
Caverzasio - Robbiani